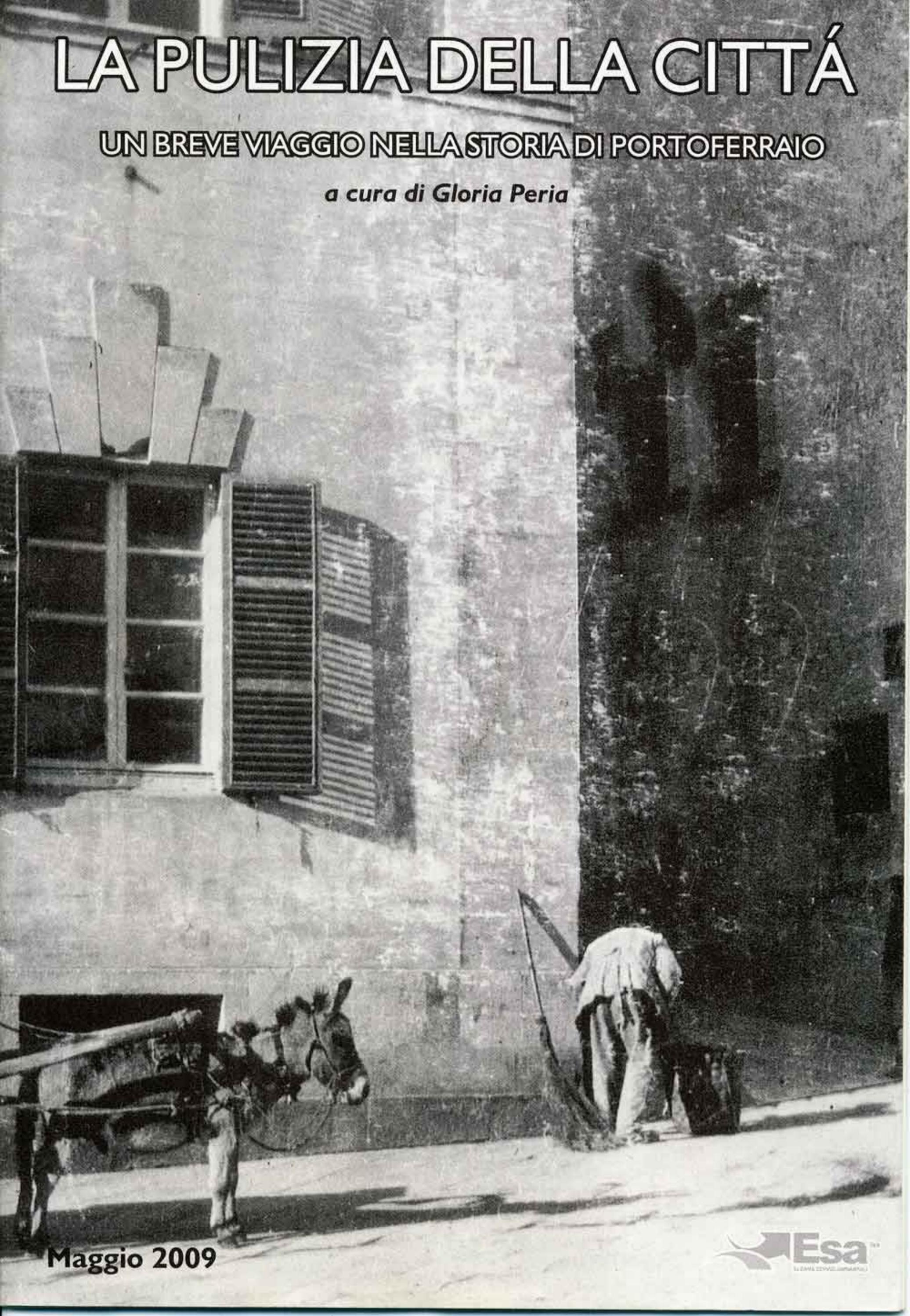


LA PULIZIA DELLA CITTÁ

UN BREVE VIAGGIO NELLA STORIA DI PORTOFERRAIO

a cura di Gloria Peria



Maggio 2009

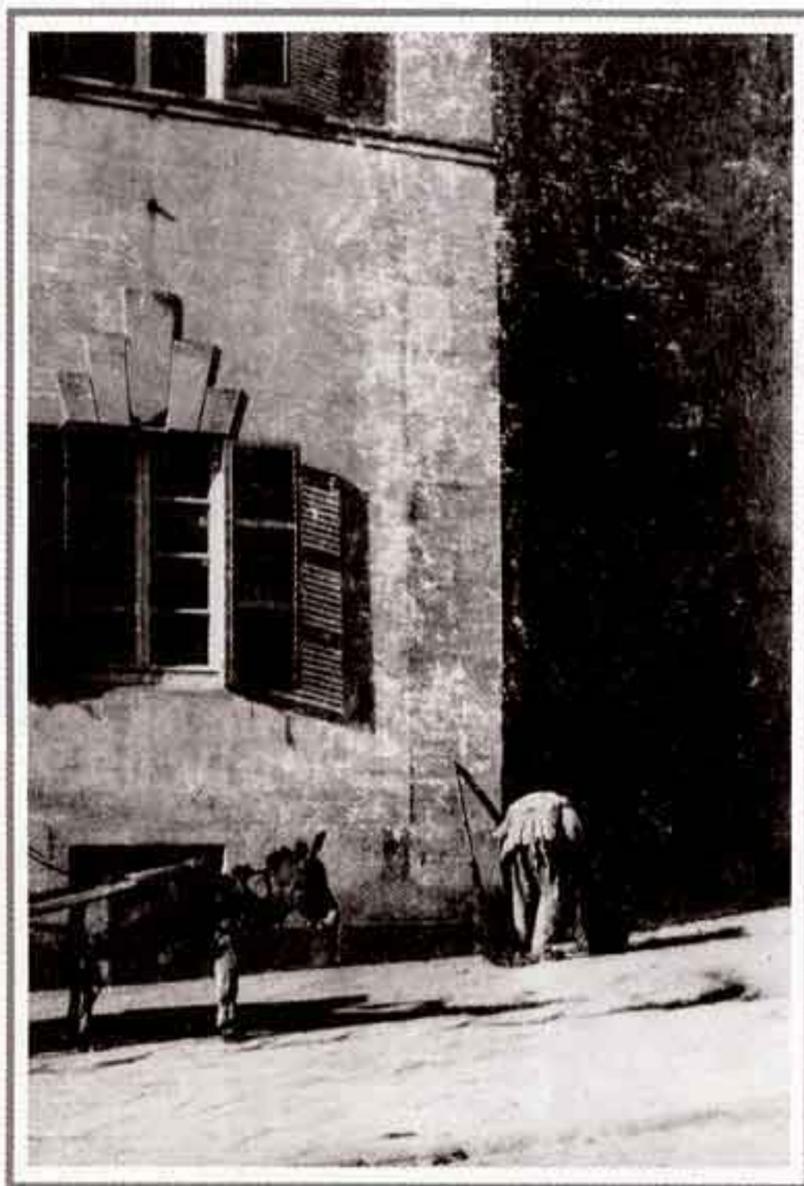
 Esa
Società a partecipazione paritetica
della ANSA e della SIPA



LA PULIZIA DELLA CITTÀ

UN BREVE VIAGGIO NELLA STORIA DI PORTOFERRAIO

a cura di Gloria Peria



*Alcuni lavori sono più nobili
di altri ma altri sono più
necessari (Aristotele)*

Dall'epoca della sua fondazione, avvenuta nel 1548, Cosmopoli rappresentava la realizzazione di una perfetta cittadina fortificata, una roccaforte militare separata materialmente dal resto dell'isola ma anche idealmente dai suoi stessi abitanti, sia da quelli che vivevano al suo interno sia da quelli disseminati nelle due miglia adiacenti alla città.

Il mare tutto intorno alle fortificazioni e il fosso del Ponticello assicuravano la protezione dalle intrusioni esterne, la cittadina era fortemente militarizzata dalla presenza di numerosi soldati e tutte queste prerogative assicuravano lo scopo principale della sua esistenza.

L'attenzione concentrata sulla difesa distraeva da altri aspetti allora irrilevanti ma che oggi consideriamo sostanziali per la coscienza ambientale. La sensazione di vivere in un perenne stato d'assedio ha, probabilmente, portato i cittadini residenti all'interno delle imponenti mura, a praticare una sorta di "fai da te" casalingo relativo all'approvvigionamento dei generi alimentari che non prevedeva il rispetto di particolari norme igienico-sanitarie riguardanti loro stessi e i loro animali, i quali erano liberi di razzolare e percorrere le strade cittadine.



G. Vasari, "Portoferraio e le fortezze della Stella e del Falcone..."
Affresco, Firenze Palazzo Vecchio, Sala di Cosimo I

I lini e le canape erano messi a macerare dentro vasche di libero accesso alle bestie che vi si abbeveravano, e le derrate alimentari, pesci, carni e verdure erano venduti ovunque. A completare il quadro, rifiuti di ogni genere venivano gettati dalle finestre nelle strade pubbliche. Basilari regolamenti, molto essenziali (1) erano stati diramati sin dalle origini della città, ma i cittadini, secondo un costume diffusamente praticato un po' in tutta la penisola, non avendo ancora sviluppato appieno il senso civico, continuavano a ignorarli.

Verso la metà del XVIII secolo, di concerto con le grandi linee di pensiero illuminista, si afferma una concezione secondo cui bisogna valorizzare le città non solo abbellendole con monumenti e architetture ma mantenendole anche pulite e decorose. Nel frattempo, la cura della pulizia urbana è associata all'igiene della popolazione, la cui salute è fondamentale sia per il benessere comune sia per assicurare forti braccia da lavoro e sani soldati da mandare a combattere.

Nell'ambito di questa nuova ideologia s'inseriscono tutta una serie di provvedimenti ideati per difendere la salute pubblica e, implicitamente, per affermare il concetto della città come bene comune e condivisibile. I primi Regolamenti organici appaiono qualche anno dopo l'insediamento dei francesi al governo di Portoferraio, avvenuto dopo la pace di Amiens del 1802.

Risale al 9 gennaio 1806, infatti, il Decreto del Maire (2) di Portoferraio, Cristino Lapi, il quale ingiunge agli spazzini stipendiati dalla Comune di ripulire le strade della città secondo un ordine giornaliero prestabilito e con la minaccia di far perdere a questi " *la somma di soldi tredici e quattro*



Napoleone Bonaparte all'Isola d'Elba, acquaforte Collezione Olschki

(1) negli antichi Statuti della città viene individuato il "gitto", cioè il luogo dove si gettano le spazzature del paese.

(2) Il Maire era il Sindaco durante l'occupazione dei francesi.

centesimi. Ciascheduno, e per ogni strada che tralasceranno di spazzare." (3)

Evidentemente, nonostante l'opera degli spazzini, le cattive abitudini della popolazione hanno la meglio, tanto che, quando, il 3 maggio 1814, Napoleone arriva a Portoferraio, nonostante fosse già stato sufficientemente informato dai suoi funzionari su ogni dettaglio di vita cittadina, si rende conto di persona delle condizioni igieniche in cui versa il suo nuovo regno e provvede immediatamente a richiamare in vigore gli antichi regolamenti e a diramarne dei nuovi.

Dopo essersi lamentato con l'Intendente Balbiani per la presenza di animali da cortile, liberi nelle pubbliche strade e per la mancanza di canali di smaltimento delle acque sporche, pretende che sia verificata l'efficienza dell'accollatario del servizio di pulizia della città. L'Imperatore vuole che l'accollatario dia ordine a due uomini di trasportare due carretti provvisti di botti piene di acqua dolce, non salata com'era fino allora in uso, e quindi, di ripulire le strade dopo averle liberate dalle immondizie.

Perché le strade siano costantemente pulite, Napoleone chiede all'Intendente di dotare le case di Portoferraio di servizi opportuni dove far confluire le acque sporche e i rifiuti, provvedendo immediatamente, almeno nella sua zona di transito, in via del Carmine fino alla Porta a Terra (4).

In data 23 giugno 1814: *"L'Intendente dell'Isle d'Elbe. Considerando che i regolamenti pubblicati in diverse epoche per la pulizia della città di Portoferraio sono andati in disuso e che è urgente richiamare l'esecuzione e riattestare anche altre misure di rigore per distruggere degli abusi che persone danno alla salute pubblica ed all'abbellimento della Città. Dispone.*

Art. 1 Ogni proprietario di case a Portoferraio sarà tenuto di fabbricare nel termine di due mesi a contare dal giorno della pubblicazione del presente, delle latrine o pozzi neri e di stabilire dei canali per ricevere le acque delle cucine e dei lavatoj.

Art. 2 Spirato questo termine di rigore, il Maire o suoi Aggiunti, accompagnati da un architetto giurato, procederanno a una visita domiciliaria, e porranno in essere le contravvenzioni.

Art. 3 I contravventori, i quali, a parere dell'architetto, non potranno giustificare dell'impossibilità di eseguire i lavori prescritti dall'art. 1, saranno condannati per via amministrativa a pagare un'imposizione detta di pulizia che sarà regolata a ragione di un franco per ciascuna delle porte e finestre della casa del contravventore.

(3) documento dell'Archivio Storico del Comune di Portoferraio trascritto da Aulo Gasparri in Pagine ignorate di storia dell'Elba, Centro Nazionale di Studi napoleonici e storia dell'Elba, Biblioteca elbana, pp. 157-158

(4) A.S.Pf., T12- Corrispondenza generale 1813 - 1814, carta n° 2562.

Art. 4 Il Maire o gli Aggiunti, dietro il parere dell'Architetto, accorderanno ai contravventori un nuovo termine ad uniformarsi al dipresso dell'articolo primo; questo termine spirato, l'imposizione sarà raddoppiata se il proprietario sarà ancora in ritardo.

Art. 5 In qualsivoglia circostanza e sotto qualunque pretesto è espressamente proibito di gettare delle immondezze o anche dell'acqua dalle finestre sulle strade e piazze pubbliche, sotto le pene di diritto.

Art. 6 Provvisoriamente e fino a che i pozzi neri siano stati fabbricati, gli abitanti potranno depositare le immondezze in mezzo delle strade in faccia alle porte delle loro abitazioni. Questo deposito sarà permesso soltanto dalle ore undici della sera fino alle ore cinque della mattina.

Art. 7 Ogni proprietario o pigionale dovrà spazzare o far spazzare ogni giorno la strada per quanto porta la sua casa, fino alla metà della strada e dovrà far riunir quivi ed in un solo punto tutte le immondezze. La spazzatura si farà a ore cinque di mattina.

Art. 8 Per le case di più piani e che sono abitate da diversi proprietari o pigionali, gli abitanti si concerteranno fra loro per la spazzatura della strada, non potendosi combinare lo faranno a turno, cominciando da quelli che abitano il primo piano.

Art. 9 A cinque ore e mezzo della mattina, due carrette cominceranno a fare il giro delle strade della città e caricheranno tutte le immondezze che saranno state amucchiate.

Art. 10 Il Commissario ed altri agenti di pulizia ed una pattuglia di giandarmi faranno il giro delle strade mezz'ora dopo il passaggio delle carrette e porranno in essere le contravvenzioni per mezzo di processo verbale che dovrà esser sottoscritto almeno da due fra loro.

Art. 11 I processi verbali saranno subito rimessi al Maire della Città il quale dopo averli esaminati farà una lista nominativa dei trasgressori e renderà esecutoria contro di loro l'ammenda fissata dall'articolo seguente.

Art. 12 I contravventori alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7 e 8 saranno multati di un ammenda di franchi tre per ciascuna contravvenzione, che sarà pagata subito nelle mani del Commissario di pulizia o altro agente delegato dal Maire in virtù dell'esecutorio suddetto e dietro ricevuta.

Art. 13 Per le case a più piani ed abitate da più proprietari, qualora non possa porsi in essere quale fra loro sia il contravventore tutti saranno tenuti al pagamento dell'ammenda salvo il ricorso contro il vero contravventore per quando sarà scoperto.

Art. 14 I padri, le madri ed i padroni saranno responsabili dei fatti dei loro figli e ser-

vitori e perciò sottoposti a pagar per loro le ammende come sopra comminate.

Art. 15 Coloro che si ricuseranno di pagare o che ritarderanno il pagamento dell'ammenda, saranno condotti dalla gendarmeria avanti il giudice di pace per esser condannati subito ad un giorno di prigionia.

Art. 16 E' proibito a tutti i pizzicagnoli, bettolanti, salumaj ed altri venditori di commestibili di gettare nelle strade e piazze le acque che ànno servito a lavare i salumi o a tutt'altro uso, sotto le pene indicate negli articoli 12 e 15; essi saranno tenuti di avere nell'interno delle loro botteghe una botte o altro recipiente capace di contenere le acque di cui si saranno serviti e che saranno vuotate in mare a loro spese tutte le sere.

Art. 17 E' proibito egualmente a tutti gli abitanti di tener polli, galline o piccioni vaganti per le strade e piazze; gli agenti di pulizia sono autorizzati ad ammazzare quelli che fossero lasciati vaganti in odio di questa proibizione.

Art. 18 E' proibito ancora di tener vaganti di giorno per la città e anche tenersi per le strade in tempo di notte dei majali, cavalli e somari sotto le pene prescritte dagli articoli 12 e 15.

Art. 19 I proprietari saranno tenuti di sotterrare alla conveniente profondità le bestie morte che erano di loro pertinenza o di gettarle in mare in sufficiente distanza alla terra colle debite precauzioni affinché vadano al fondo. Coloro che fossero in ritardo saranno sottoposti alle pene comminate dai citati articoli 12 e 15, ed il trasporto e sotterramento sarà fatto a tutte loro spese dagli agenti di pulizia.

Art. 20 Il Maire stabilirà i luoghi per i venditori di pesce, erbaggi, polli ed altri commestibili che non ànno bottega, niuno potrà vendere tali oggetti fuori di questi luoghi e saranno obbligati i venditori di tener sempre puliti i locali che li saranno stati assegnati sotto le pene predette.

Art. 21 Tanto l'imposizione di pulizia che sarà percepita nella forma prescritta dall'articolo 11 che le altre ammende incorse dai contraventori saranno depositate nella Cassa del Ricevitore Municipale sotto la sorveglianza del Maire. I due terzi del predetto saranno destinati al pagamento delle spese per le corrette pratiche per trasportare le immondezze; l'altro terzo sarà distribuito a quelli fra gli agenti di pulizia o giandarmi che avranno mostrato maggiore zelo ed attività per l'esecuzione del presente regolamento.

Art. 22 Copia del presente regolamento sarà rimessa al Signor Generale Conte Drouot Governatore dell'Isola con preghiera di dare gl'ordini opportuni perché sia osservato per ciò che riguarda i locali militari o occupati dai medesimi.

Art. 23 Il Maire, il Commissario di pulizia e la Gendarmeria Imperiale sono incari-

cati dell'esecuzione del presente regolamento che sarà affisso e pubblicato in tutti i luoghi pubblici.

L'Intendente dell'Isola d'Elba, Balbiani " (5).

La raccolta dei liquami e delle spazzature cittadine deve avvenire durante la notte e il deposito di ambedue i rifiuti è individuato, per non nuocere alla salubrità e all'immagine della città, presso le Saline di Porto ferraiolo, nel luogo che continuerà per molti anni ad accoglierli.

Partito Napoleone nel 1814 e tornati a far parte del granducato di Toscana, i cittadini di Portoferraio riprendono le loro cattive abitudini e, come riportato nella Relazione sulle strade cittadine fatta dagli Ingegneri del Circondario del 1826, la Strada di Porta di Terra "... fino da tempo dell'Imperatore Napoleone fu per ordine di questo a bella posta disfatta nella sua larghezza e costruita con ghiaie di fiume ... onde poterla ascenderla essendo in salita con il comodo della carrozza. Questa strada sarebbe in sufficiente buon grado se non comprendesse..... che ristagnandosi fra le ghiaie quelle materie putride che continuamente per vizio invecchiato nel Paese ed a senso inestinguibile si gettano dalle porte e finestre senza alcun riguardo..." (6).

In conclusione, l'Ingegnere, molto scettico sul cambiamento di abitudini da parte dei cittadini di Portoferraio, ritiene opportuno lastricare la via con la pietra e costruire una fogna per ovviare all'indecente abitudine del "getto".

Dopo diversi anni, ottenuta ormai da tempo l'unità d'Italia che regola attraverso leggi e decreti la vita cittadina, viene diramato un nuovo regolamento per la pulizia della città, richiamante la Legge del 1865, che assegna al Corpo delle Guardie Municipali anche il compito di far osservare i regolamenti di igiene e sanità pubblica.

Qui è riportato il "*Quaderno d'oneri per l'appalto della spazzatura delle strade*"



Spazzino all'uscita della porta della Città - Collezione L. Foresi

(5) A.S.Pf. , F5-K5. Registre des arrêtés 1810-1815, decreto n. 51.

(6) A.S.Pf. , Notizie statistiche del Circondario dell'isola d'Elba.. 1829.

redatto sul finire del secolo XIX :

1-L'accollo della ripulitura delle strade avrà vita dal 1° gennaio 1887 durerà per tre anni e conseguentemente avrà la scadenza il 31 Dicembre 1889

2-L'accollatario dovrà prestare questo servizio con lo impiego per lo meno di tre uomini e con una carretta coperta, con cavallo e con il fornimento degli utensili necessari, cioè granate, pale, corbelli ecc, e sarà suo obbligo di vigilare affinché i suoi dipendenti facciano regolarmente la pulizia. Tanto egli quanto i suoi dipendenti dovranno ottemperare agli ordini ed ingiunzioni che riceveranno dagli agenti Comunali in cose riguardanti il loro servizio.

3-Tutti i giorni non esclusi i festivi solenni l'accollatario dovrà spazzare tutte indistintamente le strade della città dalle prime ore del giorno fino alla completa ultimazione ed altresì nelle ore pomeridiane più comode a seconda della stagione ove se ne riscontri più speciale bisogno.

4-Oltre i su descritti obblighi, l'accollatario avrà altresì quello di lavare e ripulire il pubblico mercato due volte il mese cioè il 1° e il 15 nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, ottobre, novembre, dicembre, e quattro volte il mese cioè il giovedì di ciascuna settimana nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre.

5-L'accollatario per l'esatto adempimento del contratto dipenderà dal Sindaco o da un Assessore delegato a questo ramo di pubblico servizio e dalle Guardie Municipali di Servizio e non solo dovrà adempiere scrupolosamente alle disposizioni del presente quaderno d'oneri ma altresì quelle che sono inserite nei vigenti Regolamenti di polizia.

6-Ogni trasgressione che dall'accollatario o suoi dipendenti verrà commessa, sarà punita con l'ammenda di £2 senza pregiudizio delle pene maggiori che fossero dettate dai Regolamenti sopra citati.

7-Le contravvenzioni dovranno essere immediatamente contestate all'accollatario o ai suoi uomini in servizio e dovranno essere accertate ed osservate in conformità degli Articoli 147. 148. 149 della legge 20 marzo 1865 Allegato A.

8-Qualora l'accollatario si ricusasse di ripulire alcune strade potrà il Sindaco a tutte maggiori spese dell'accollatario stesso prendere tutti quei provvedimenti che crederà convenienti.

9-E' compreso fra gli oneri dell'appalto quello di espurgare le vie e vicoli della Città, dai depositi di terra, sassi, immondezze o altre materie che vi si formassero o per pioggia o per altra causa, di tenere sempre sgombri gli stelli delle fogne ogni qual volta venissero ad otturarsi, onde lasciar sempre libero il corso delle acque, di raccogliere tutte le carogne di animali che si trovassero nelle vie e vicoli della città, e di in-

terrarle in luoghi a ciò destinati; di spazzare tutti i giorni l'avanporta sotto la porta ed il Ponte del Ponticello, fuori della Città e di sgombrare la Calata della Darsena dall'immondizie e dalle spazzature che potessero esservi gettate o accumulate o in qualunque modo sparse.

10-Dovrà altresì l'accollatario tener puliti e netti i pubblici orinatoi della Città lavandoli ogni mattina con acqua di mare e quando occorra con soluzione di solfato di ferro. Quello situato fuori porta a mare oltre la lavatura giornaliera con acqua di mare dovrà essere lavato colla stessa acqua o con soluzione di solfato di ferro quante volte il bisogno lo richieda.

11-Il canone annuo sul quale si aprirà l'incanto resta fissato a lire milletrecentoventi che verrà pagato all'accollatario in rate mensili ed a mese maturato.

12-Le spazzature verranno depositate nel luogo attualmente destinato sotto il Forte S. Cloud dalla parte delle saline e la strada che dovrà percorrersi per accedervi è quella che dalla via del Lazzeretto traversa la collina di S. Cloud.



Portoferraio, zona Ponticello con il Forte S. Cloud - Collezione L. Foresi.

13-Quando piacesse al Comune destinare altra località per deposito delle immondizie dovrà l'affittuario uniformarsi senza pretendere aumento di canone, qualunque sia la distanza della nuova località.

14-Tutte le immondizie sono cedute a profitto dell'appaltatore, il quale però avrà cura che dal luogo di deposito siano rimosse prima che abbia luogo la fermentazione, da non oltrepassarsi in qualunque caso il tempo e termine di 15 giorni e ad ogni ingiunzione del Sindaco il quale avrà facoltà nel caso di inobbedienza di farle rimuovere a tutte di lui maggiori spese ed anche farle disperdere senza che però l'accollatario possa pretendere indennità alcuna per danni o per qualsiasi altro tito-

lo. I sassi, le macerie e la terra e tutto ciò che si elimina dal concime dovrà dall'accollatario essere portato al pubblico scarico.

15-Resta vietato all'accollatario nei lavori dipendenti dal presente accolto di valersi dell'opera dei reclusi in questo stabilimento penale.

16-Gli attendenti all'appalto dovranno preventivamente depositare nella Cassa Comunale a garanzia dell'Asta £100. Tali depositi ad eccezione di quello fatto dal liberatario verranno, ultimati gli incanti, immediatamente restituiti.

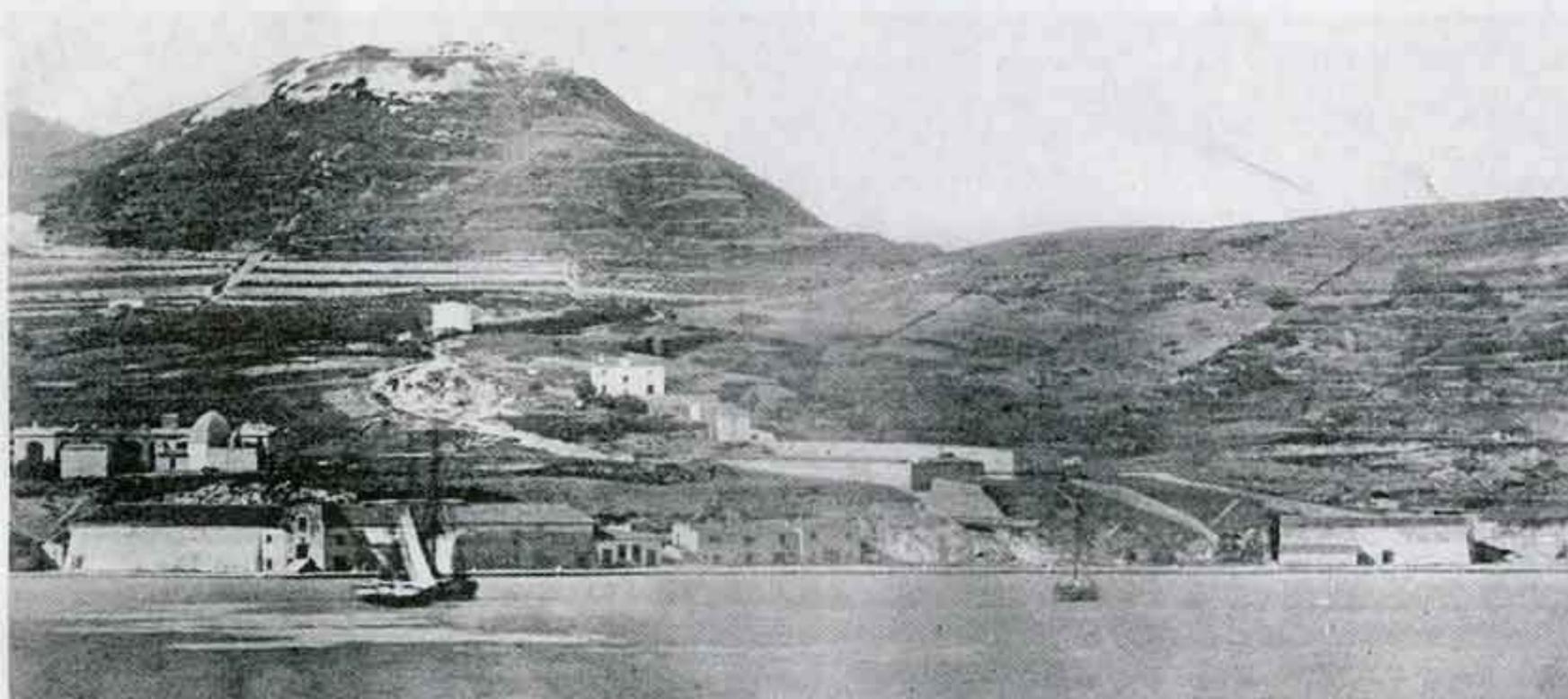
17-L'accollatario dovrà garantire la contrattazione o mediante mallevadoria solida di persona ben cognita e solvente o rilasciando in deposito nella Cassa Comunale fino ad ultimazione del contratto stesso i primi tre dodicesimi e Tre mesate gli verranno pagate nell'ultimo mese dell'anno.

18-Tutte le spese inerenti all'appalto, quelle delle copie e copie del presente quaderno d'oneri e della deliberazione, come pure le tasse di bollo o registro sono a intiero carico dell'aggiudicatario.

Portoferraio li 2 Ottobre 1886

Il Sindaco Traditi

Il Segretario E. Montelatici (7)



"Monte Bello. Fortilizio diruto" foto realizzata da Giorgio Roster - Collezione L. Foresi

Il lazzeretto a cui si riferisce il regolamento era stato fatto costruire da Napoleone, oltre il fosso del Ponticello, nei pressi del magazzino delle Saline, con lo scopo di contenervi merci e persone provenienti da luoghi sospetti di epidemie che dovevano trascorrere lì la quarantena obbligatoria (8).

Nella zona indicata, si accenna alla presenza del Forte Saint Cloud, presidio costruito sotto la dominazione francese costituente con il Forte Saint Hilaire e

(7) A.S.Pf. A23- Affari generali di Portoferraio. 1886

(8) Vincenzo Mellini Ponce de Leon, Napoleone I all'isola d'Elba, Firenze, 1962, p.80.

Montebello, una cintura protettiva esterna all'isola di Portoferraio e demolito nei primi anni del XX secolo con la costruzione dello stabilimento siderurgico.



Portoferraio - Stabilimenti siderurgici

Negli anni '20 e '30 del XX secolo, la pulizia della città è particolarmente curata e il corpo delle Guardie Municipali, oltre a svolgere tutte quelle funzioni di cui è stato investito sin dalla sua istituzione, deve vigilare con estremo rigore sul decoro delle pubbliche vie e controllare l'attività dei numerosi spazzini rendendone conto direttamente al Podestà.

Con il passare del tempo, il progresso e l'evoluzione dei costumi hanno stravolto completamente le antiche abitudini e hanno modernizzato e meccanizzato il servizio di nettezza urbana ma non sono così anziani quelli che ricordano ancora di aver visto all'alba, annunciato dal suono di un cor-



Spazzino con carretto e asinello Collezione L. Foresi

no d'ottone che invitava a depositare la spazzatura davanti al portone di casa, la figura di un uomo, armato di una lunga scopa d'erica col manico di castagno, portata come un fucile (9), che percorreva a piedi le vie della città svolgendo il suo lavoro, forse non particolarmente nobile ma estremamente necessario, di conservatore del decoro cittadino.

(9) cfr. Aulo Gasparri, "Lo Zibaldino", Stefanoni, Lecco, 1981.



Giovane spazzino a lavoro - Collezione L. Foresi

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Archivio Storico Comunale di Portoferraio (A.S.Pf.)

Aulo Gasparri , Pagine ignorate di storia dell'Elba,
Centro Nazionale di Studi napoleonici e storia dell'Elba, Biblioteca elbana.

Aulo Gasparri, Lo Zibaldino, Stefanoni, Lecco, 1981.

Vincenzo Mellini Ponce de Leon, Napoleone I all'isola d'Elba, Firenze, 1962

Vincenzo Mellini Ponce de Leon, Saggio di vocabolario del vernacolo elbano,
manoscritto, Biblioteca Comunale Foresiana di Portoferraio.

Giuseppe Ninci, Storia dell'isola dell'Elba, ristampa anastatica,
Forni, Bologna, 1988.



Si ringrazia vivamente il Signor Leonida Foresi, per averci concesso l'uso di alcune delle sue fotografie storiche.



Finito di stampare nel maggio 2009
presso la Tipolitografia
Centro Grafico Elbano
Portoferraio - Isola d'Elba